

Bologna, 30 novembre 2015

LA NASCITA IN EMILIA-ROMAGNA

12° rapporto sui dati del Certificato di Assistenza al Parto (CedAP) Anno 2014

Le caratteristiche dei genitori e i dati di contesto

Camilla Lupi

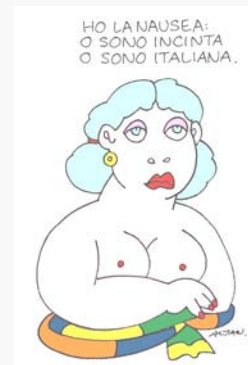
Regione Emilia-Romagna, Servizio Sistema informativo sanità e politiche sociali

Innanzitutto ...

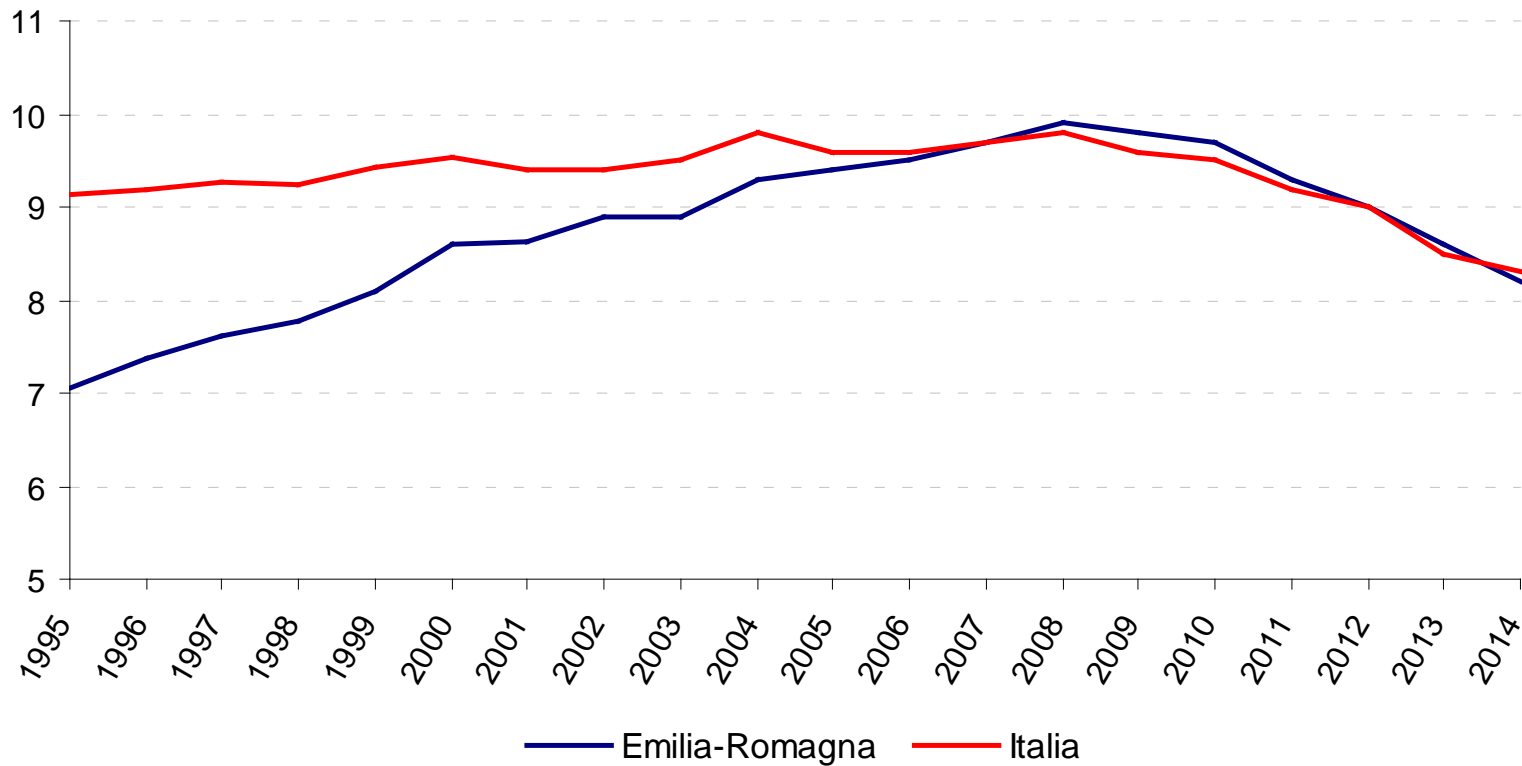
... un personale grazie a Dante Baronciani

per il suo lavoro
per la sua passione
per la sua disponibilità

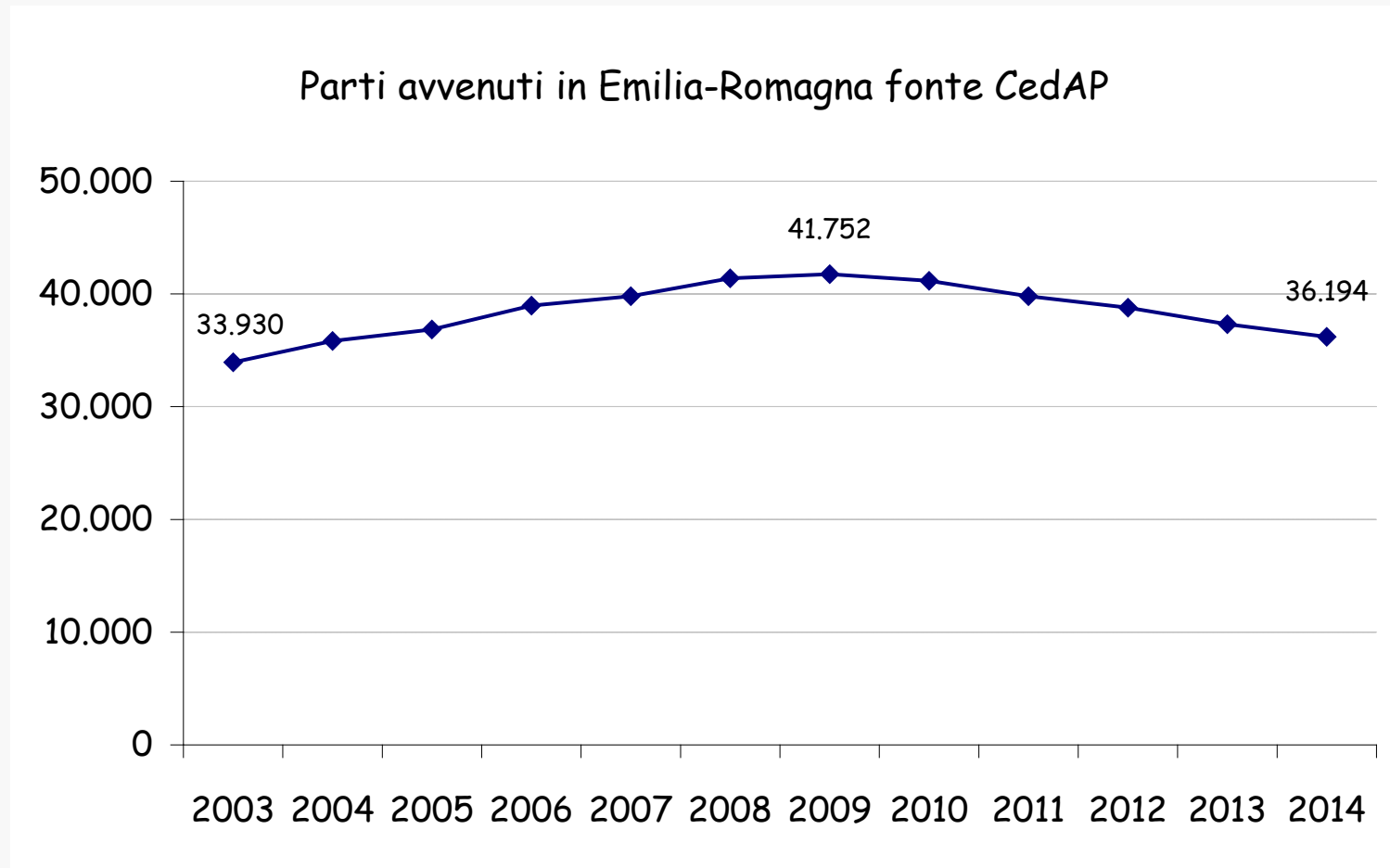
... e per le vignette di Altan.



Tasso di natalità - serie storica ultimi 20 anni

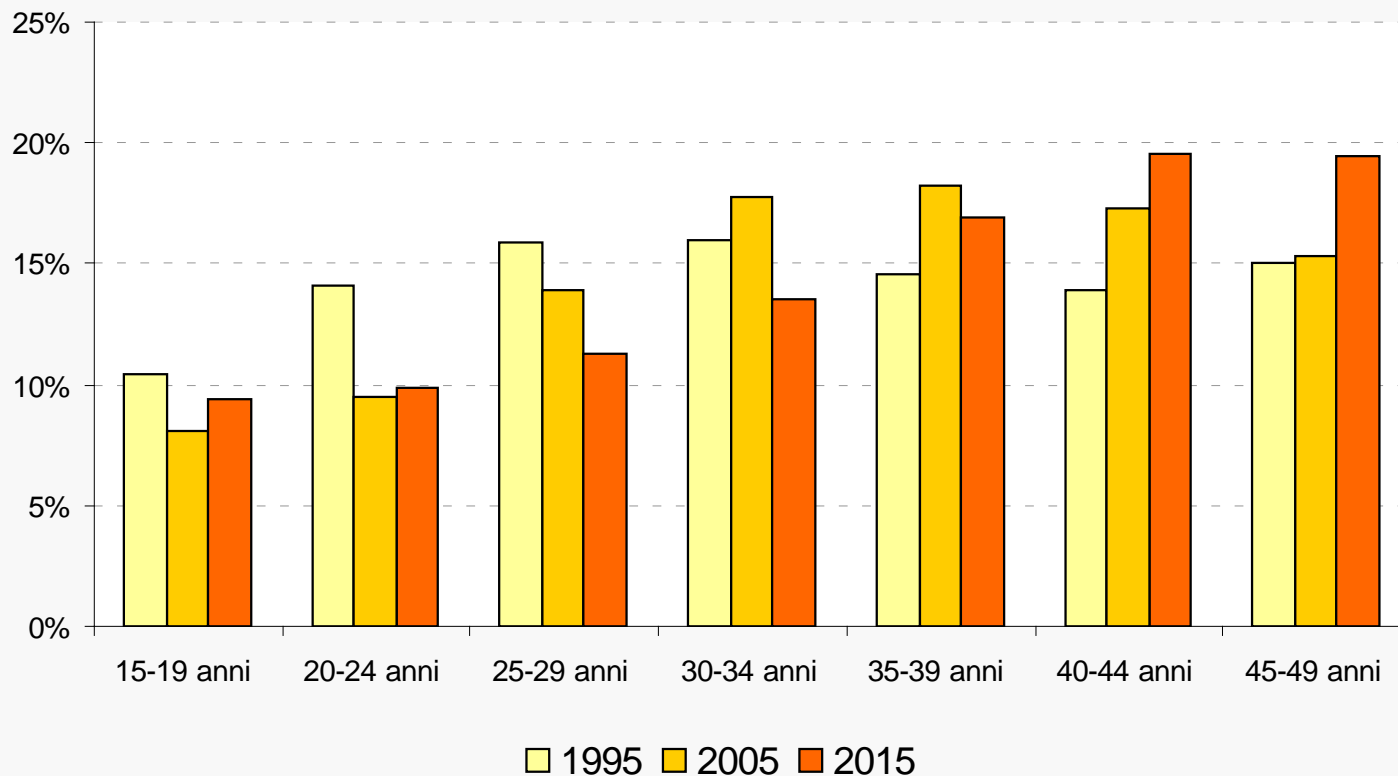


Il numero medio di figli per donna (TFT) è passato da 1,54 nel 2009 a 1,45 (stima) nel 2014.

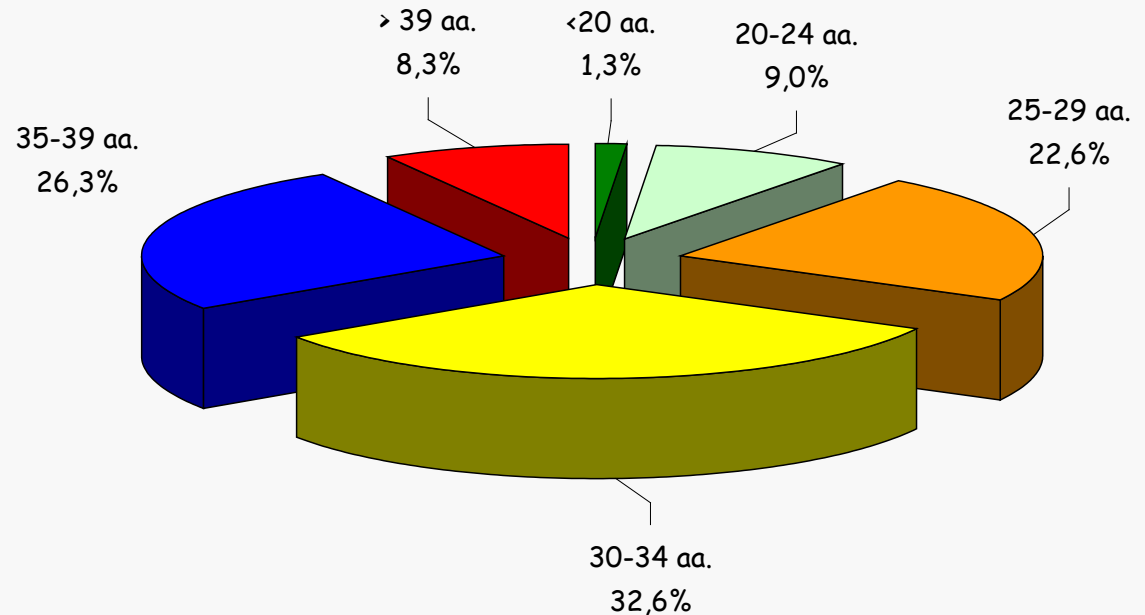


Tra il 2009 e il 2014 si è avuto un **calo di oltre 5.500** parti nei punti nascita della nostra regione (in gran parte dovuto alle modifiche nella struttura della popolazione).

Pop. fem. 15-49 anni per classe di età - Confronto 1995-2005-2015



L'età media delle madri al parto nel 2014 è 32 anni (30,8 per le donne al primo parto).
Il dato è in continuo aumento (nel 2003 l'età media era 31 anni).



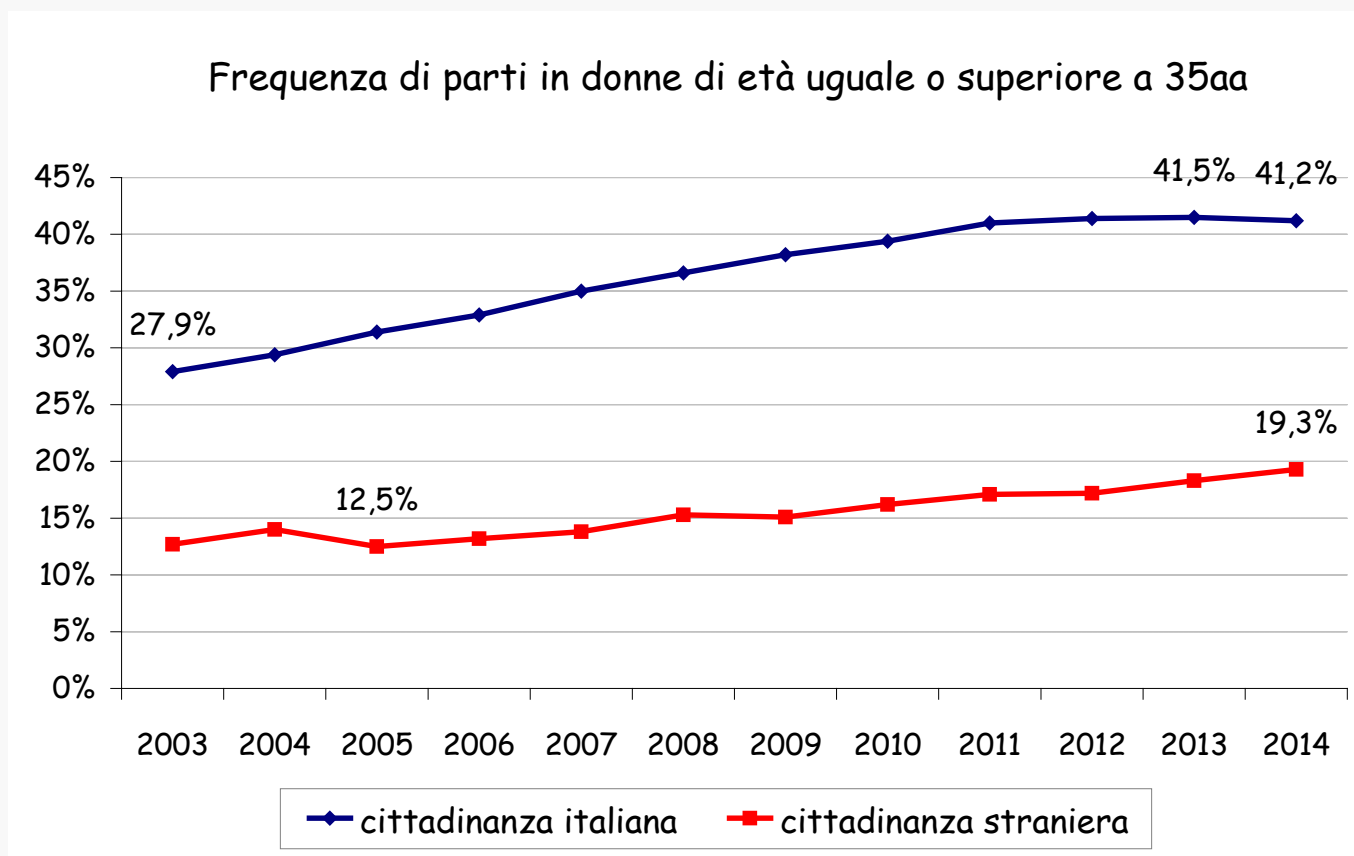
Il 34,6% delle donne che hanno partorito ha un'età uguale o superiore a 35 anni * (27,5% tra le primipare).

La quota di donne minori di 20 anni è l'1,3%** , in tendenziale calo anche se stabile nell'ultimo anno rispetto al precedente.

* La frequenza di over 34 a livello nazionale (34.7%) risulta più elevata che in tutti gli altri Paesi europei (Dati EURO-PERISTAT 2010)

** La frequenza a livello nazionale (1,4% nel 2013), analoga a quella regionale, è tra le più basse a livello europeo (dati EURO-PERISTAT 2010)

L'età media al parto per le madri con cittadinanza straniera è 29.5 anni (in lieve crescita rispetto al 2013), per le madri italiane è 33 anni (in lieve calo).



La quota di madri con età ≥ 35 anni è in leggero calo tra le italiane nell'ultimo anno, in ulteriore aumento tra le straniere.



*Le donne che partoriscono in **età avanzata** hanno un **maggior rischio** di subfertilità, di essere affette da patologie in gravidanza (diabete, stati ipertensivi, placenta praevia), di parto operativo (vaginale e addominale); inoltre in questa categoria di donne si registra un maggior rischio di nascita pretermine, restrizione di crescita fetale e mortalità perinatale.*

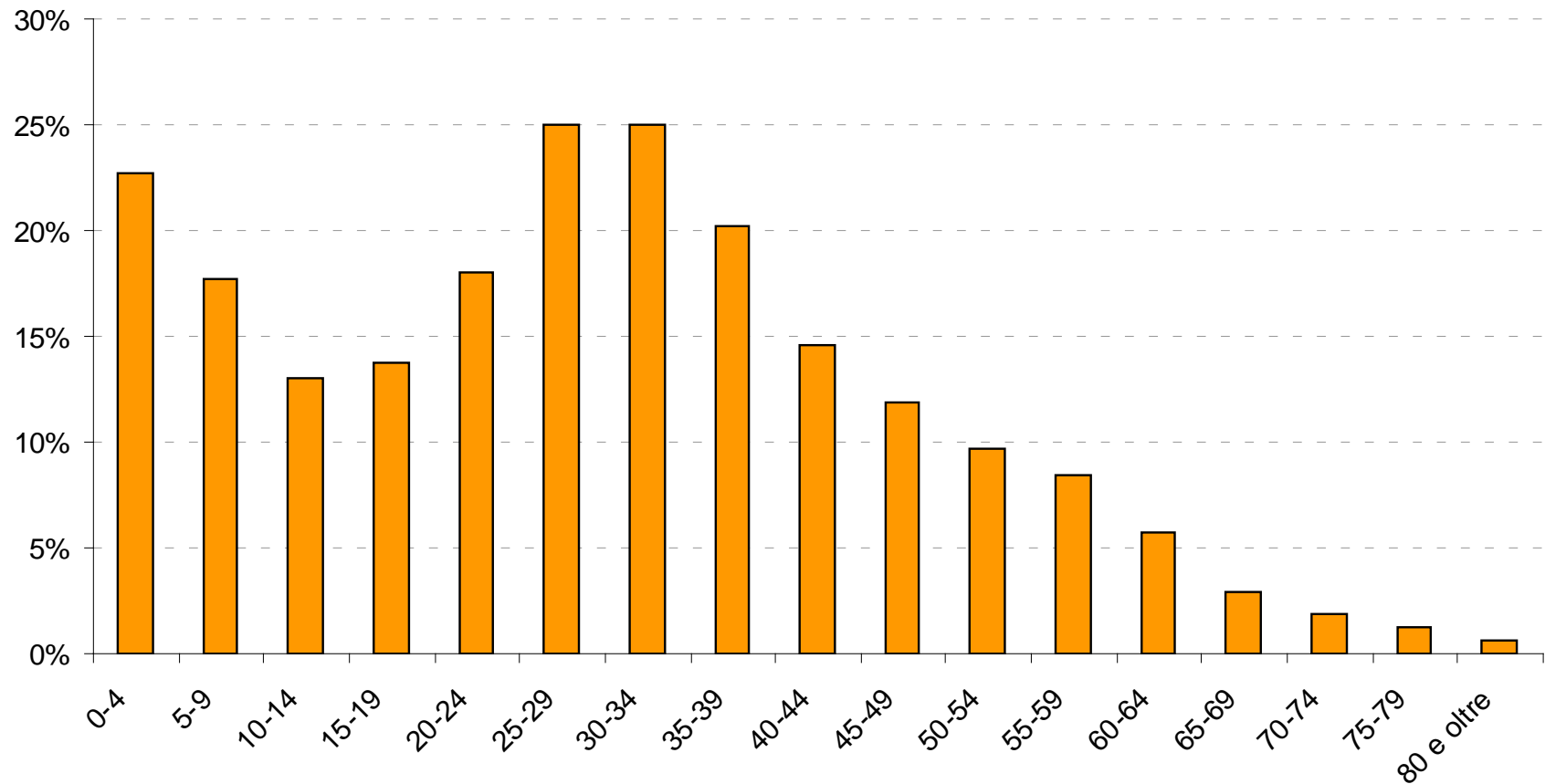
Al 1.1.2015, il **12,1%** della popolazione residente in regione è costituito da **cittadini stranieri** (era 12% nel 2014 e il 12,3% nel 2013) - *a livello nazionale i cittadini stranieri sono l' 8,2%*.

Circa il **40%** della popolazione straniera residente nella nostra regione proviene da soli 3 Paesi: **Romania, Marocco e Albania**, ma sono 170 le nazionalità presenti.

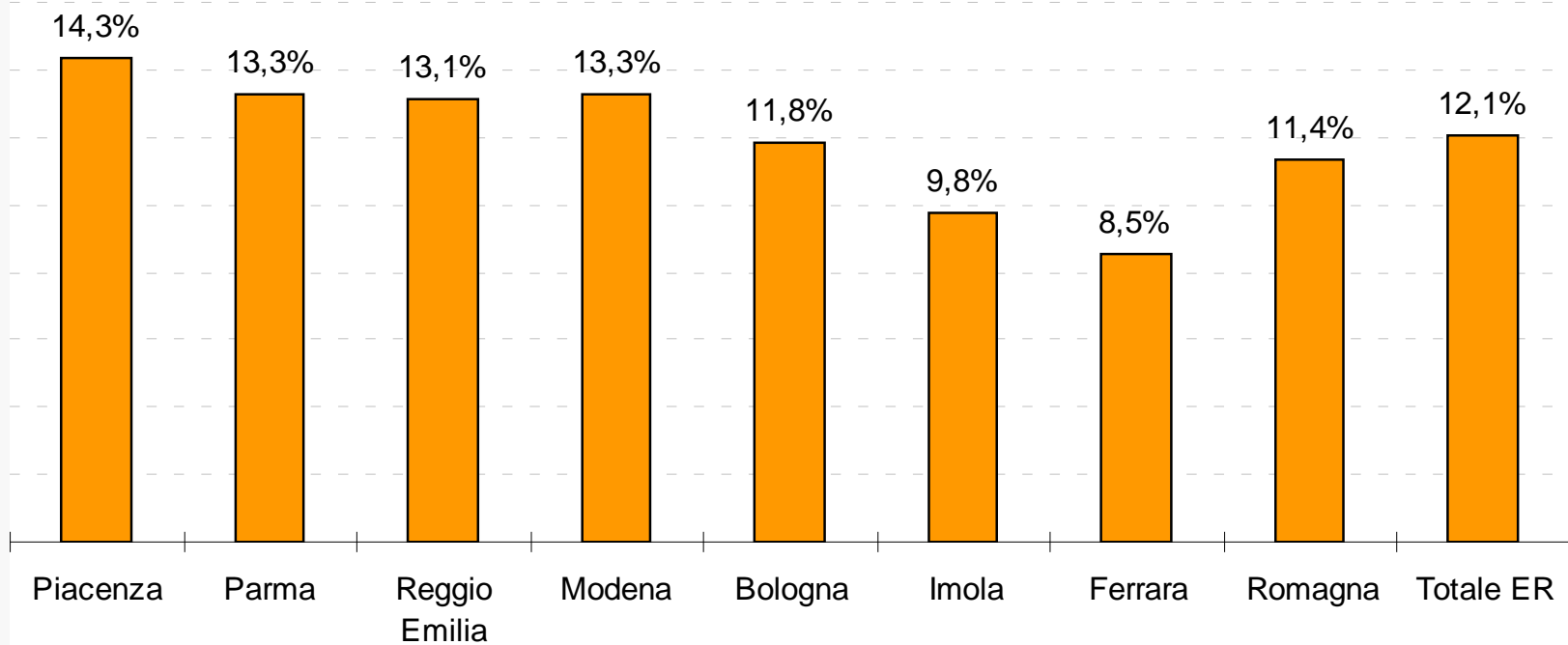
Le **donne** costituiscono il **53,3%** dei residenti stranieri, in ulteriore aumento.

Il **65%** degli stranieri residenti ha **meno di 40 anni** (tra gli italiani residenti sono poco più del 36%).

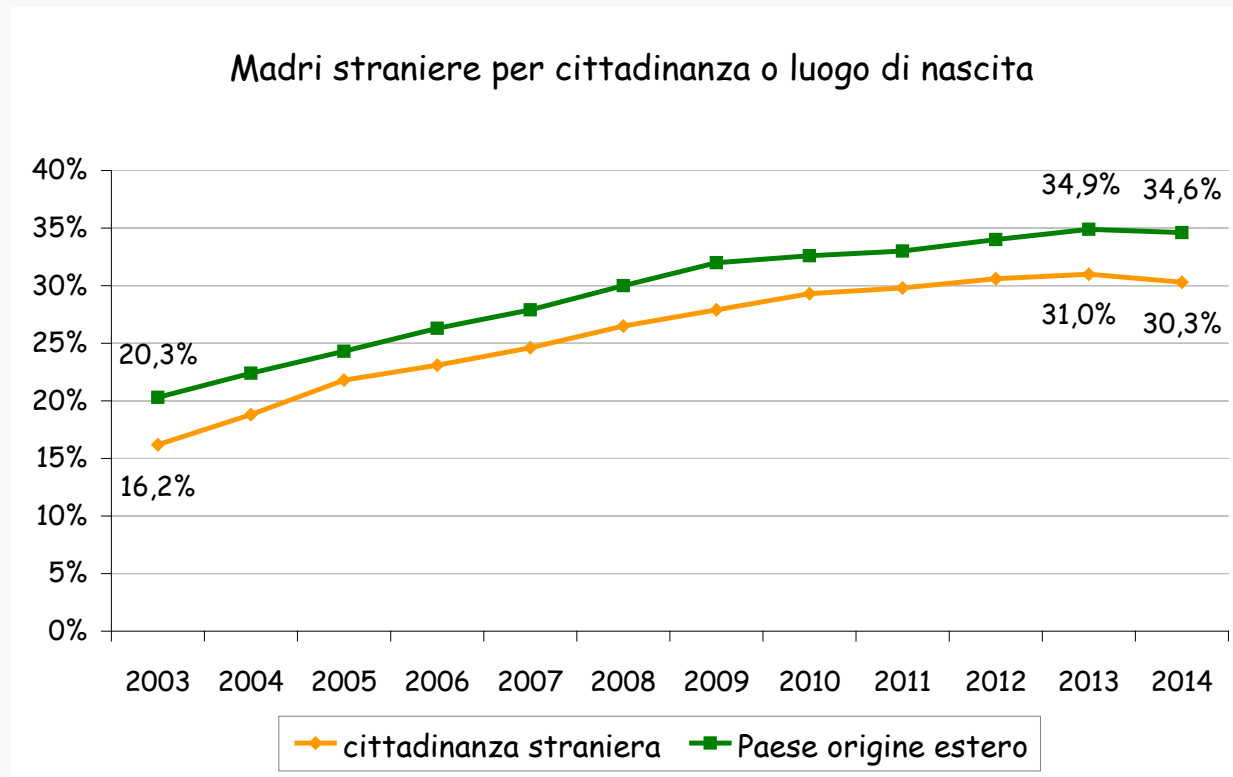
% stranieri su popolazione residente per classe di età



Percentuale di popolazione straniera sulla popolazione residente per Azienda USL (dati al 01.01.2015)

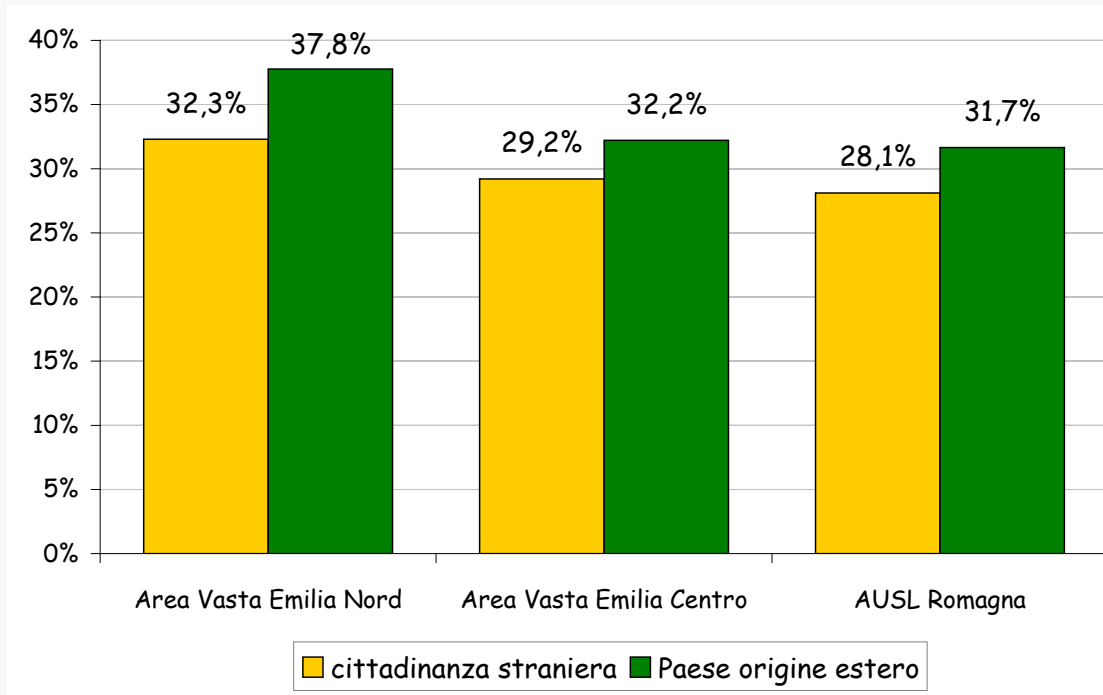


Il 30,3% delle madri ha **cittadinanza straniera***, il 34,6% è nata all'estero.
Il 2014 è il primo anno in cui entrambi i dati sono in calo rispetto al precedente.



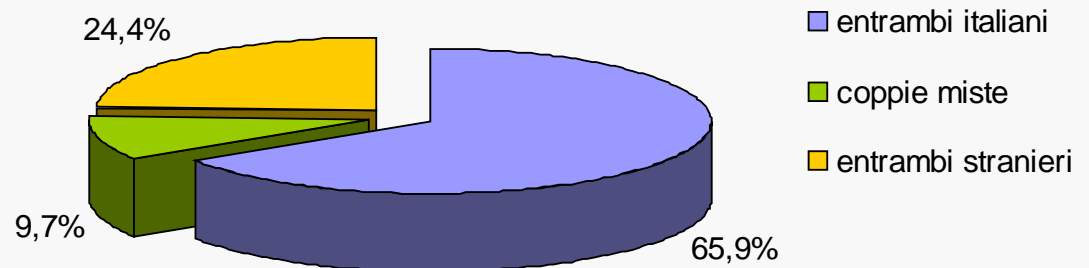
Oltre il 40% delle madri straniere proviene da 3 Paesi: Marocco (17,7%), Romania (13,1%) e Albania (11,8%); a seguire Moldavia, Cina, Pakistan, Tunisia.

* In Italia (CedAP 2013) la quota di madri con cittadinanza straniera è del 20%



La quota di cittadine straniere è più elevata nell' Area Vasta Emilia Nord (in particolare sono il 48,5% a Mirandola, il 39,2% a Piacenza e il 39% a Modena).

Considerando la cittadinanza di entrambi i genitori, oltre un terzo dei nati (34,1%) ha almeno un genitore straniero.

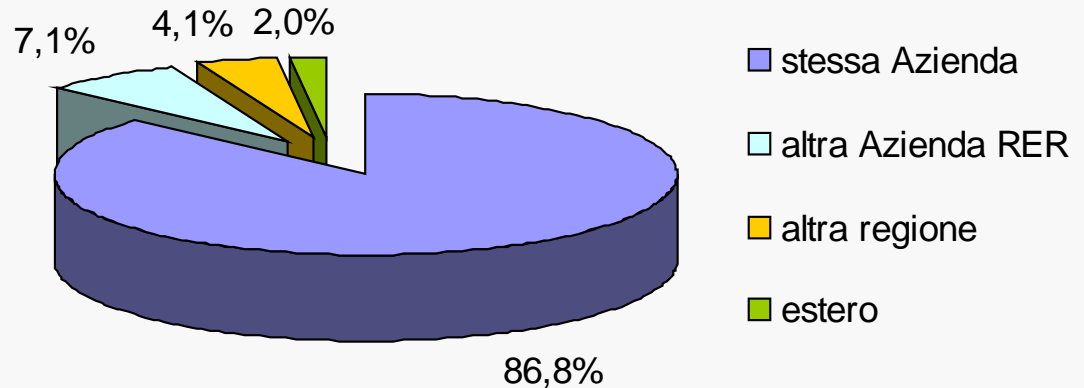


➤ La cittadinanza del padre è mancante per oltre il 50% dei parti per i punti nascita di Ferrara e Cesena



*Nel Rapporto Europeo sulla salute perinatale si sottolinea come il fenomeno migratorio verso i Paesi industrializzati sia associato, nelle popolazioni **migranti**, a un aumentata frequenza di **esiti avversi materni**, perinatali (maggiore incidenza di nati pretermine, di basso peso e mortalità perinatale) e nelle età successive.*

Circa il **94%** delle donne che hanno partorito nel 2014 in Emilia-Romagna sono **residenti** in regione.



I punti nascita in cui la quota di residenti fuori regione è più elevata sono Guastalla (17,7% dei parti), Rimini (14,8%) e Ferrara (10,7%).

In leggero calo negli ultimi tre anni il dato delle residenti all' estero (era 2,5% nel 2011), mentre è in leggero aumento nell' ultimo anno la quota di residenti in altre regioni.

➤ La quota di residenti in Emilia-Romagna che partorisce in altre regioni è intorno ogni anno al 4-4,5% (fonte SDO).

Popolazione 25-64 anni per titolo di studio - anno 2014

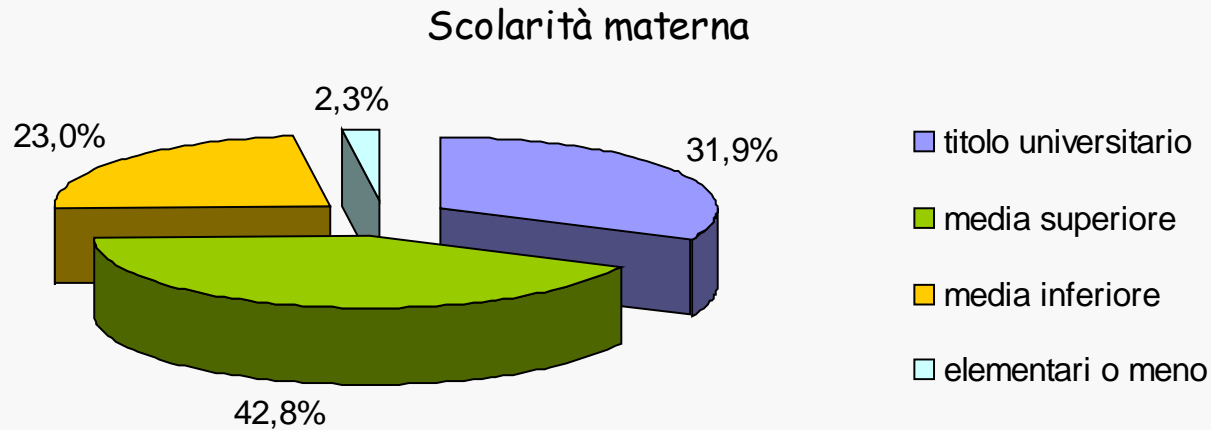
maschi 38,8% femmine 32,7%

TITOLO DI STUDIO	ER	ITALIA
non oltre scuola media inferiore	35,7%	41,1%
qualifica professionale o maturità	45,5%	42,0%
laurea o post-laurea	18,7%	16,9%

maschi 16,3% femmine 21,1%

% di popolazione 25-64 con titolo di studio fino a licenza media inferiore – trend ER

2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
46,8%	45,0%	43,9%	42,4%	41,1%	40,3%	39,4%	38,1%	36,9%	35,7%



Il **25,3%** delle madri ha una scolarità che non supera la licenza media inferiore (**scolarità medio-bassa**)*.

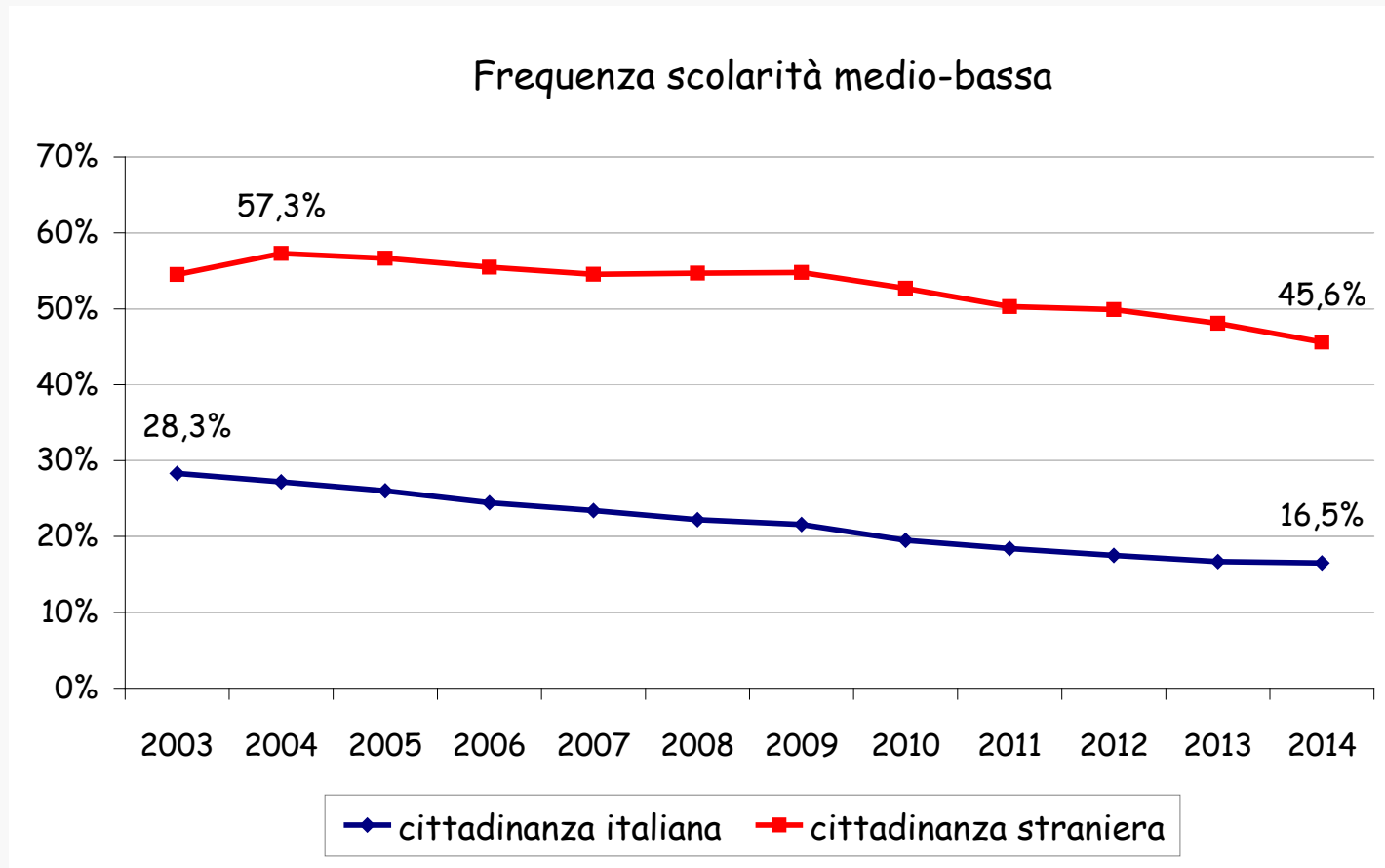
Il dato è superiore nell' Area Vasta Emilia Nord (28,2%), ma l' Azienda con la percentuale maggiore è l' AUSL di Ferrara (35,1%).

La scolarità paterna è mediamente inferiore a quella materna (scolarità medio-bassa 33,1%).

Il 17,2% dei nati hanno entrambi i genitori con una scolarità medio-bassa.

* A livello nazionale (CedAP 2013) la quota di madri con scolarità medio-bassa è del 29,9%.

➤ Il titolo di studio del padre è mancante per oltre il 40% dei parti del punto nascita di Ferrara

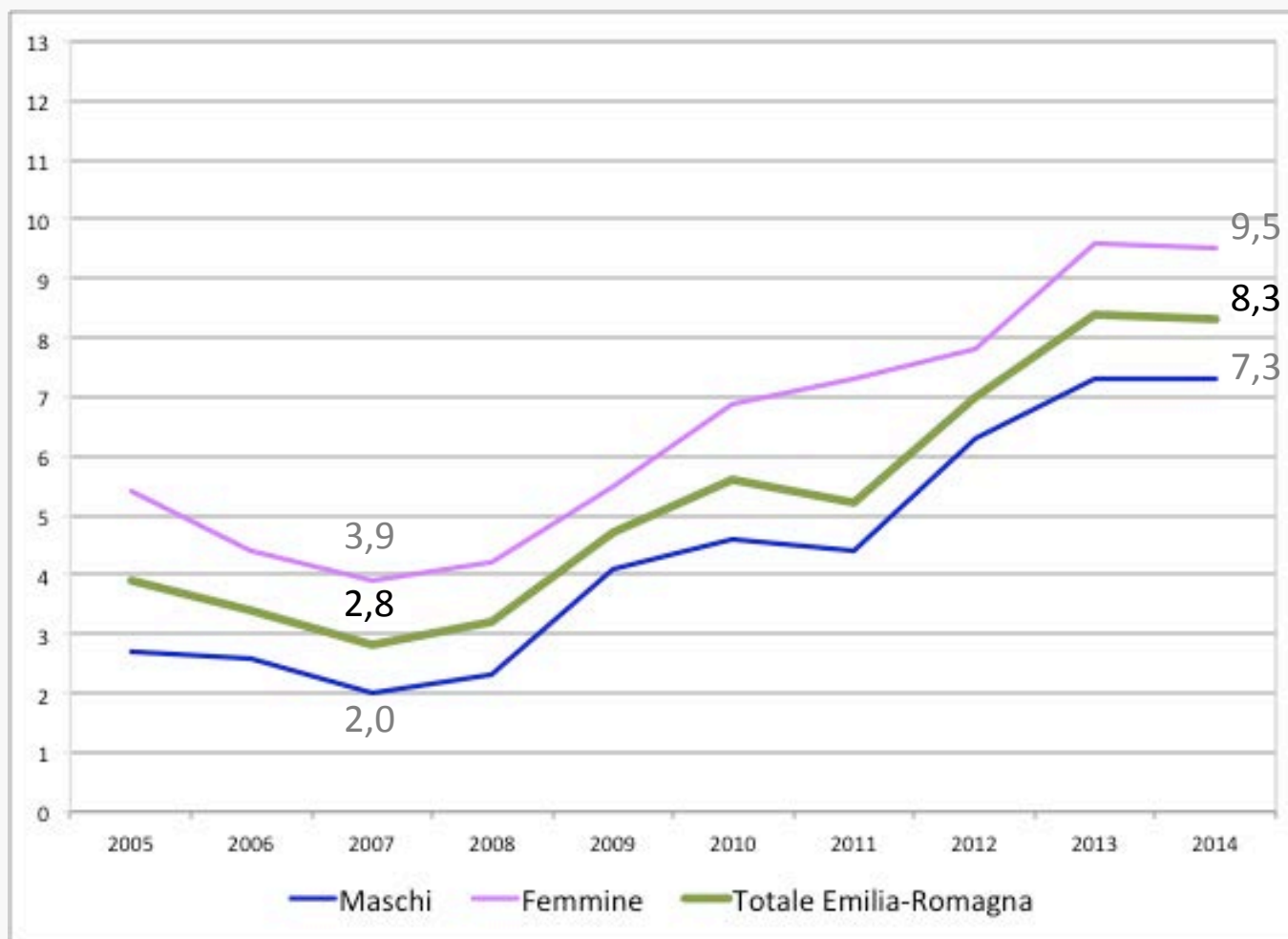


La frequenza di scolarità medio-bassa pesa diversamente nella popolazione italiana rispetto a quella delle cittadine straniere (16,5% vs. 45,6%), ma il dato appare in calo per entrambe le popolazioni.

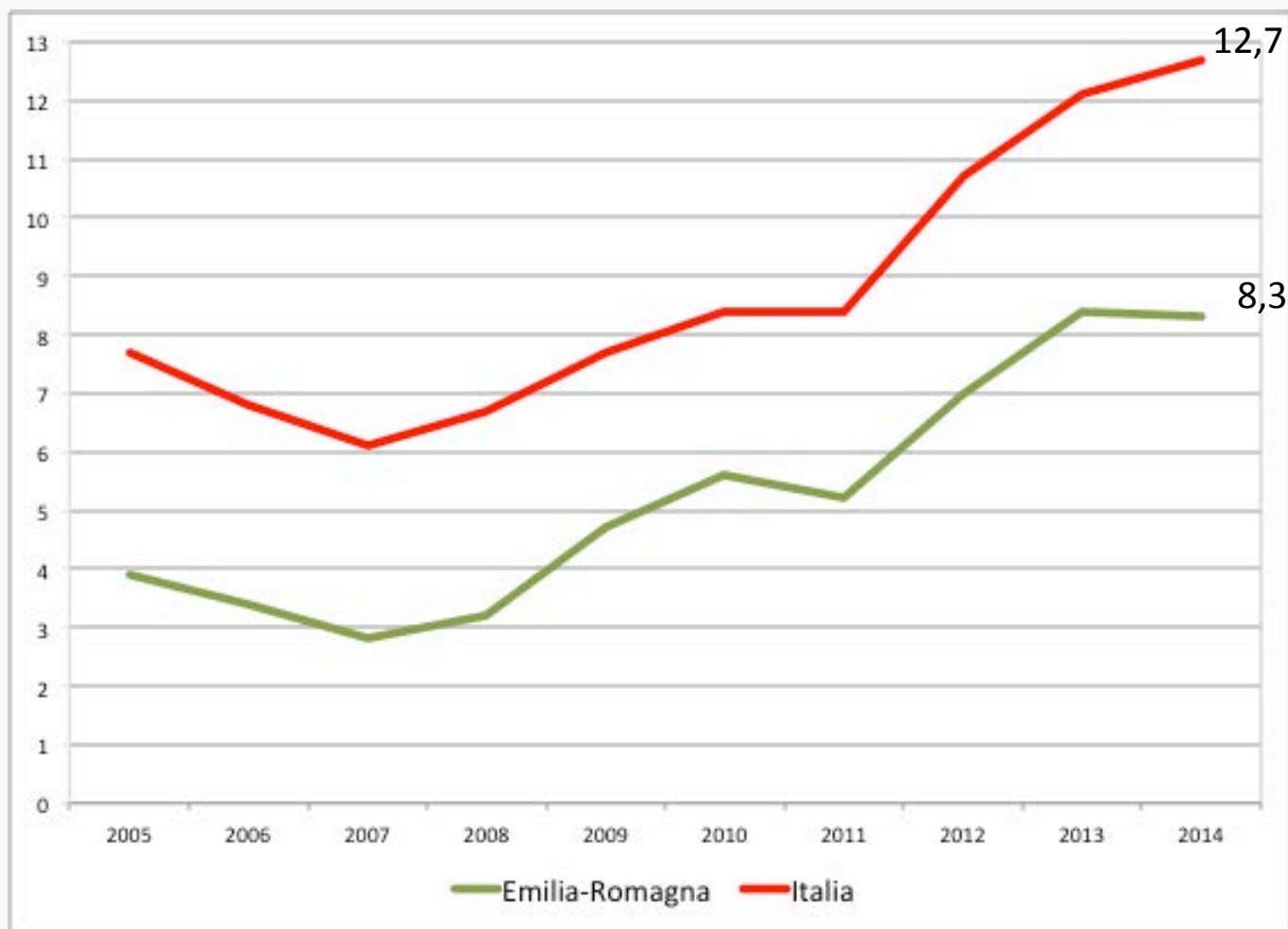


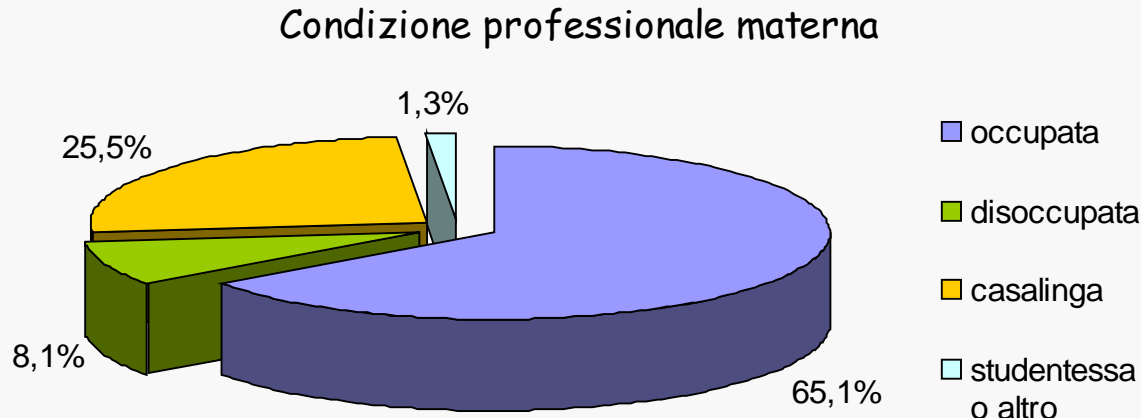
*L'associazione tra **bassa scolarità** ed esiti **sfavorevoli** ostetrici, perinatali e nelle età successive è confermata in letteratura.*

Trend del tasso di disoccupazione nella popolazione di 15 anni e più.



Trend del tasso di disoccupazione nella popolazione di 15 anni e più.





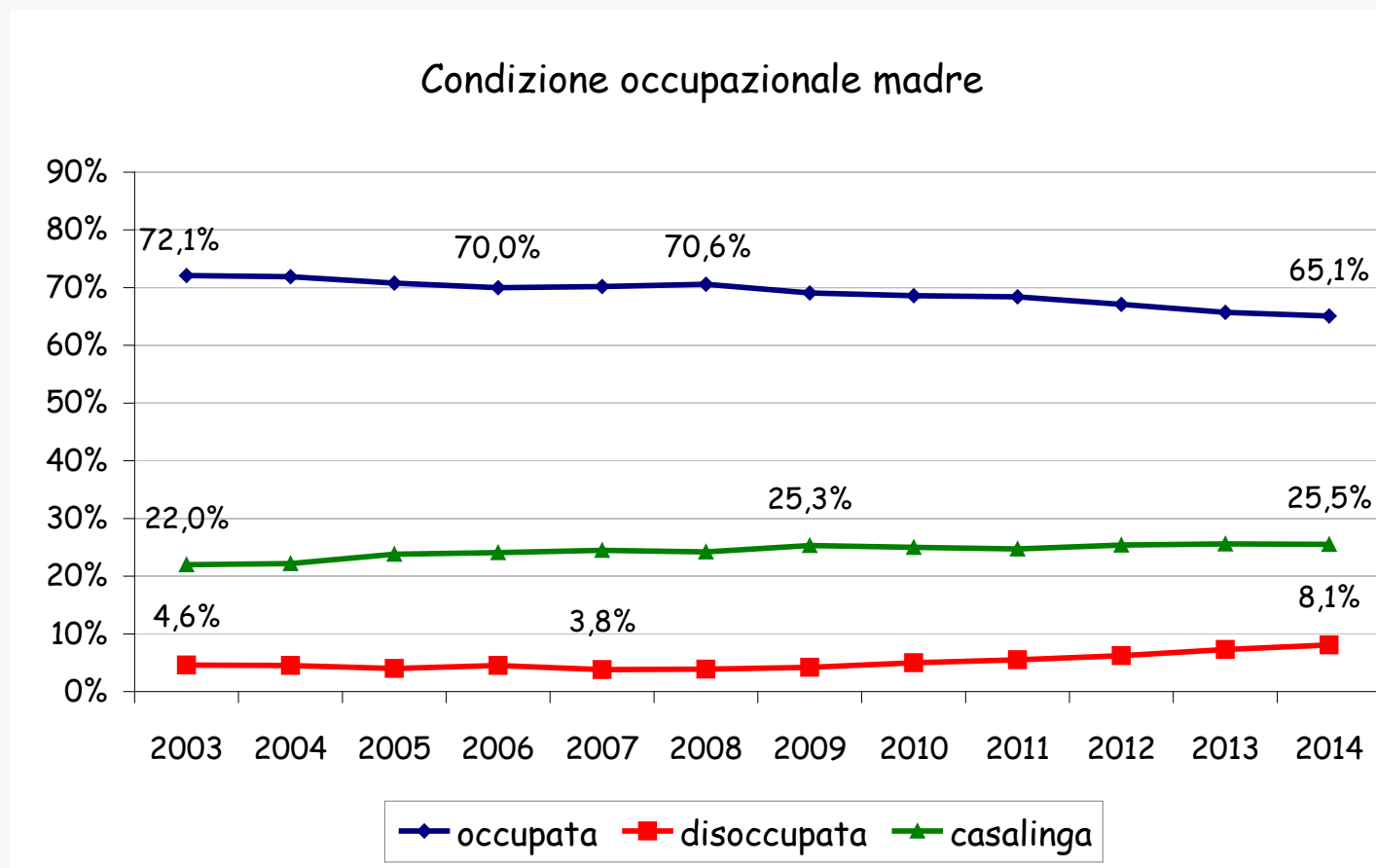
Il **65,1%** delle madri ha un' **occupazione lavorativa***. Notevole la differenza in base alla cittadinanza (occupate il 79,1% delle italiane e il 33,1% delle straniere).

Tra i padri risulta occupato il 94,6%.

Frequenza nati con entrambi i genitori non occupati									
2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
1,1%	1,1%	1,0%	1,2%	2,0%	2,3%	2,0%	2,7%	3,2%	3,1%

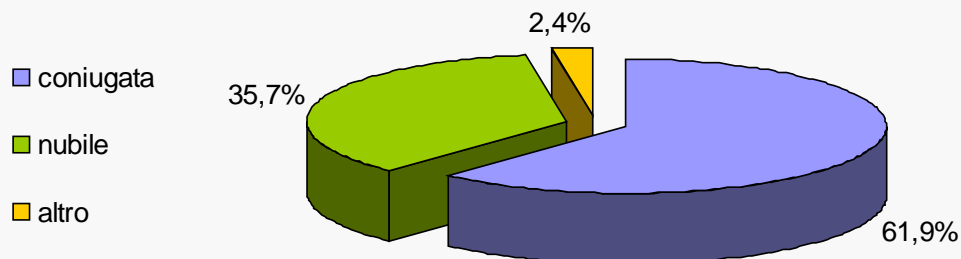
* A livello nazionale (CedAP 2013) la quota di madri occupate è del 57%

➤ La condizione professionale del padre è mancante per oltre il 40% dei parti del punto nascita di Ferrara



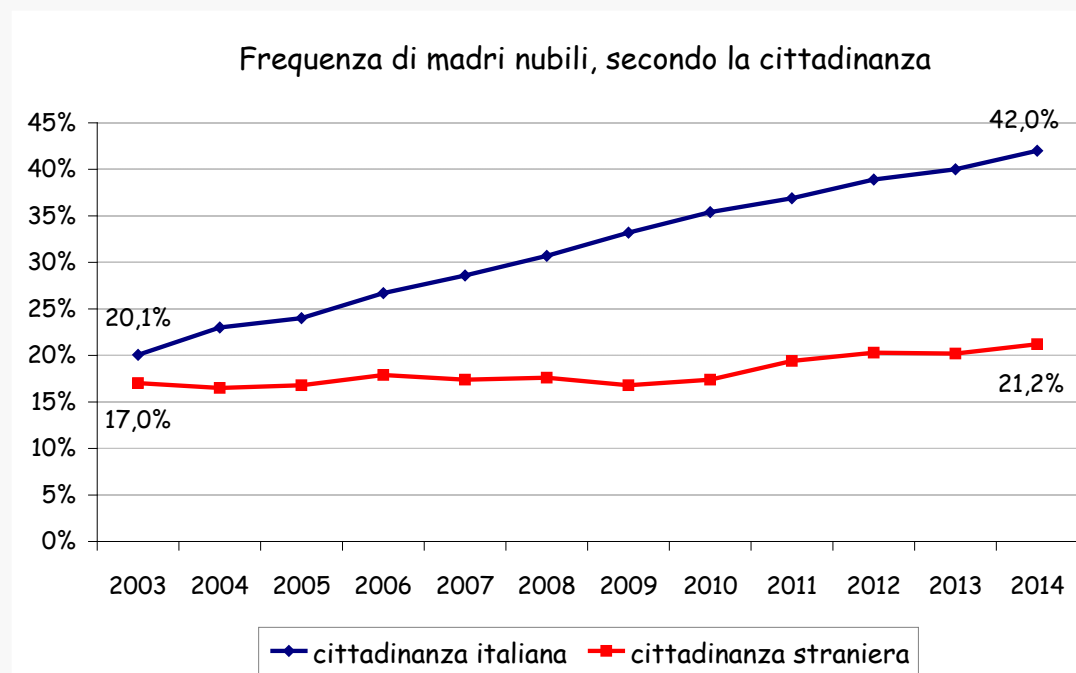
La quota di madri occupate è in calo negli ultimi 6 anni.

Il calo dipende, oltre che dal calo dei tassi di occupazione, dall'aumento della quota di madri straniere (che hanno tassi di occupazione molto inferiori).



Sono oltre il **38%** le donne **non coniugate**.

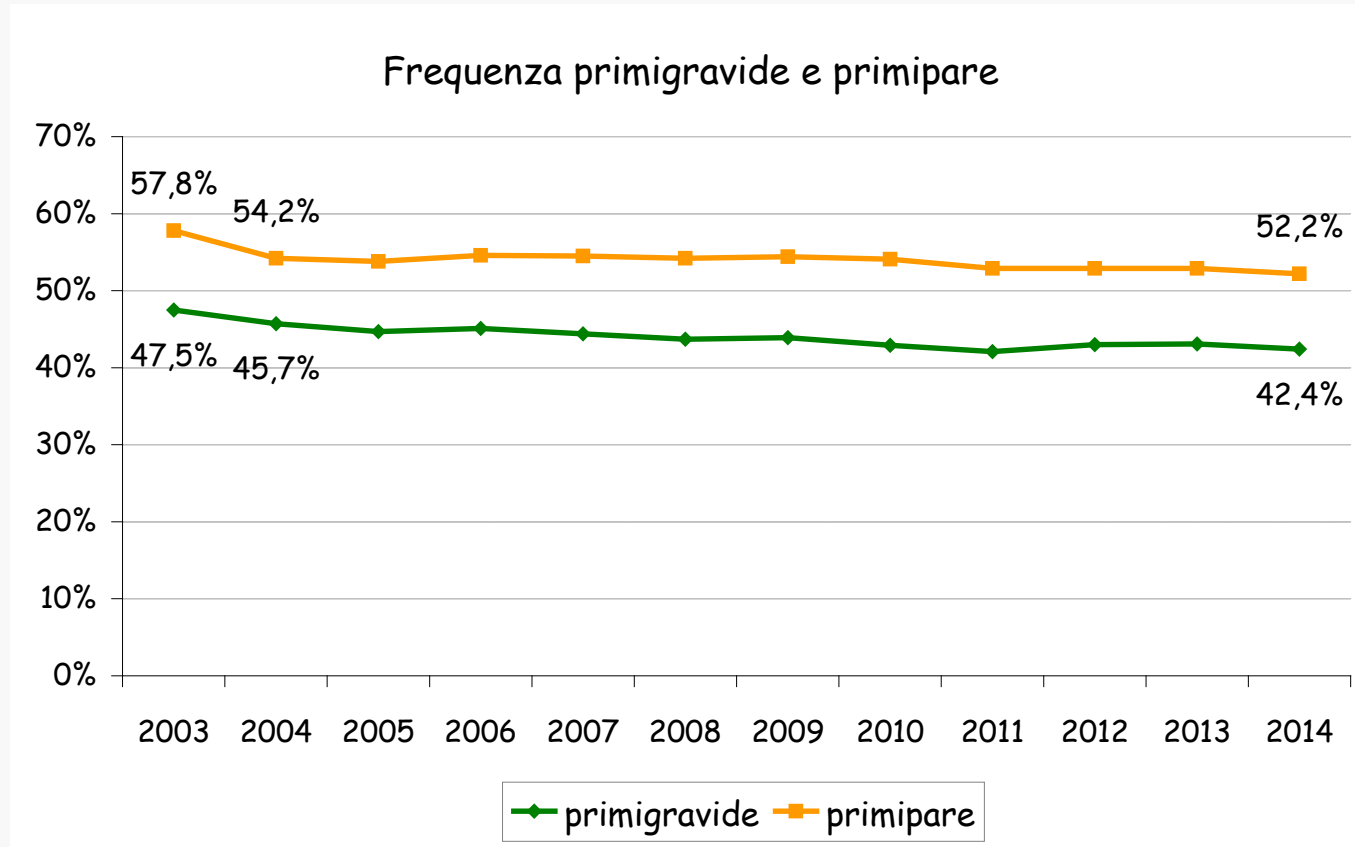
In aumento negli anni la quota di madri nubili*, passata dal 19,7% del 2003 al 35,7% del 2014.



➤ Non risolto il problema di rilevazione del dato nell' AUSL di Ferrara (87% non dichiarato).

* A livello nazionale (CedAP 2013) la quota di madri nubili è del 27,8%

Il 42,4% delle donne è alla prima gravidanza; il 52,2% è al primo parto.

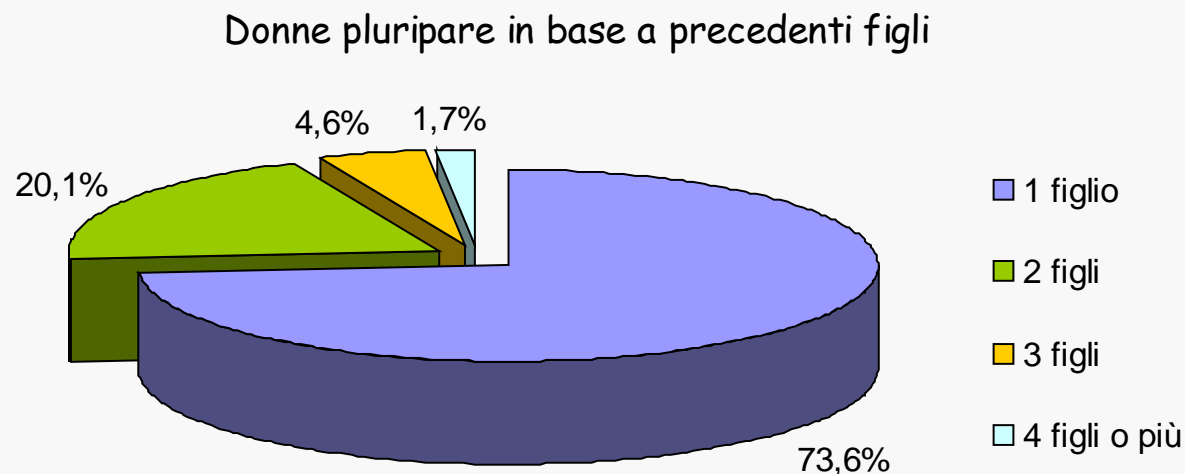


Leggera tendenza al decremento nella frequenza sia di primigravide che di primipare.

Il 18,4% delle donne ha avuto una o più esperienze di aborto spontaneo (32% delle multigravide).*

La quota di donne con parti precedenti è maggiore tra le cittadine straniere (57,6%) che tra quelle italiane (43,5%).

Tra le pluripare, il 5,5% delle donne ha avuto il parto precedente meno di 18 mesi prima; nel 33,4% dei casi sono passati almeno 5 anni.



* Ogni anno nella nostra regione, a fronte di circa 37-40 mila parti, vengono assistite circa 5 mila donne per aborto spontaneo .



La primiparità, rispetto alla multiparità, è associata ad un aumentato rischio di esiti avversi quali natimortalità e basso peso per l'età gestazionale.

Due revisioni sistematiche indicano 18 mesi e 5 anni come intervalli, rispettivamente, inferiore e superiore associati a un maggior rischio di esiti avversi per la salute materna e neonatale.

Dati PASSI 2010-2013

Popolazione Emilia-Romagna 18-69 anni

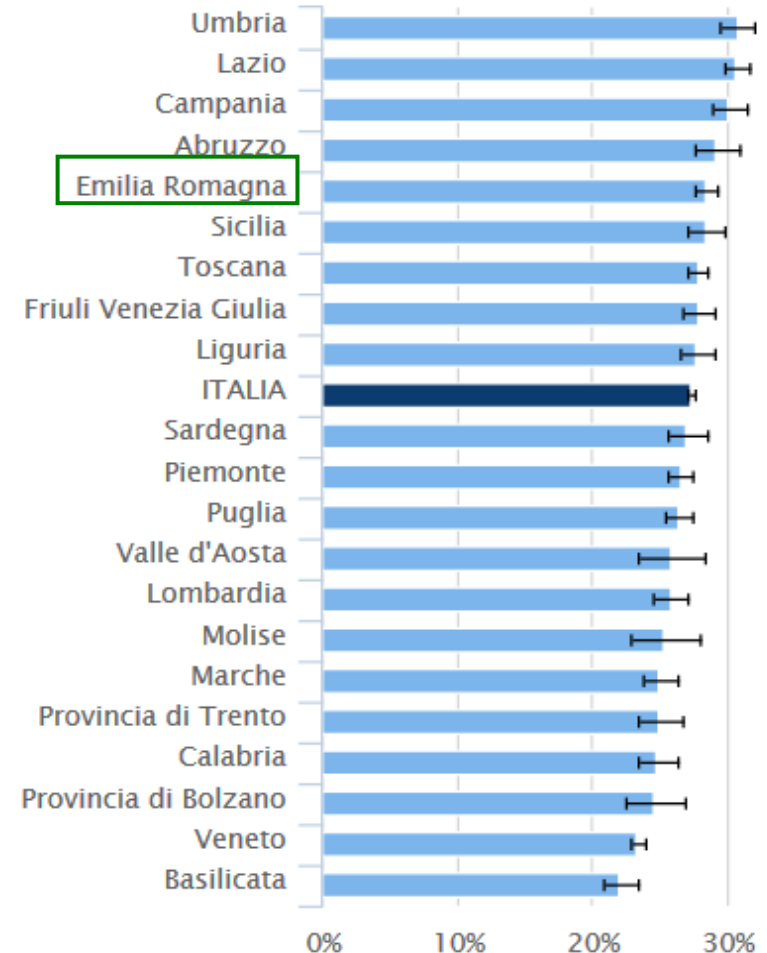
	Fumatori
Donne	25%
Uomini	33%
Totale	29%

Dati ISTAT 2014 Italia (indagine multiscopo sulle famiglie)
% nella popolazione femminile

	Fumatrici
20-24 anni	20,5%
25-34 anni	19,3%
35-44 anni	18,6%

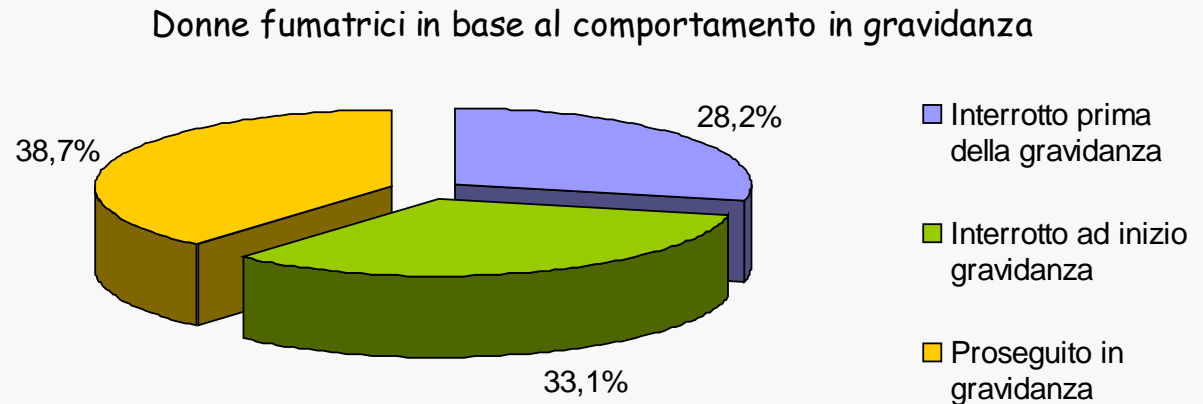
Fumatori per regione di residenza

Passi 2011-2014



La frequenza di donne fumatrici, nei cinque anni precedenti la gravidanza, è pari al 17,4% (in aumento nell' ultimo anno).

Delle donne che si sono dichiarate fumatrici, il 38,7% ha continuato a fumare durante la gravidanza (pari al 6,6% della popolazione totale).



Calcolo ODDS RATIO	Abitudine al fumo		Fumatrice in gravidanza (tra fumatrici)	
	OR	IC 95%	OR	IC 95%
Cittadine straniere vs cittadine italiane	0,39	0,36 – 0,43	1,28	1,10 -1,49
Scolarità medio bassa vs altra scolarità	1,70	1,56 – 1,85	3,66	3,08 – 4,34

➤ Esclusi dall' analisi i dati dei punti nascita di Bologna (Maggiore e S. Orsola) per distribuzione di dubbia attendibilità e/o compilazione incompleta.



*Nel Rapporto Europeo sulla salute perinatale si sottolinea come il **fumo materno** durante la gravidanza costituisca un **fattore di rischio** associato a un'augmentata prevalenza di nati con abortività spontanea, restrizione della crescita fetale, basso peso e nascita pretermine, anomalie congenite, con ricadute sulla mortalità perinatale ed infantile.*

Vi sono prove di efficacia relative a interventi non farmacologici in grado di favorire la cessazione dell'abitudine al fumo nel momento in cui si programma una gravidanza e nel corso della stessa, nonché sull'efficacia della cessazione sulla salute fetale.

Eccesso ponderale: dati di contesto

Dati PASSI 2010-2013

Popolazione Emilia-Romagna 18-69 anni

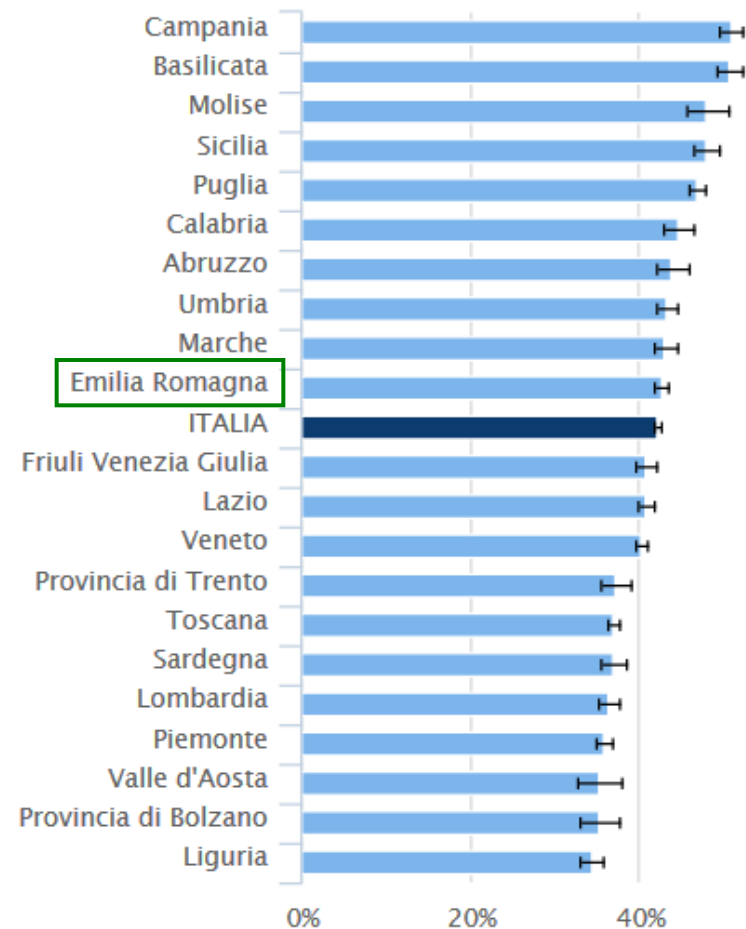
	Sovrappeso	Obesi
Donne	23%	10%
Uomini	40%	13%
Totale	32%	11%

Dati ISTAT 2014 Italia (indagine multiscopo sulle famiglie)
% nella popolazione femminile

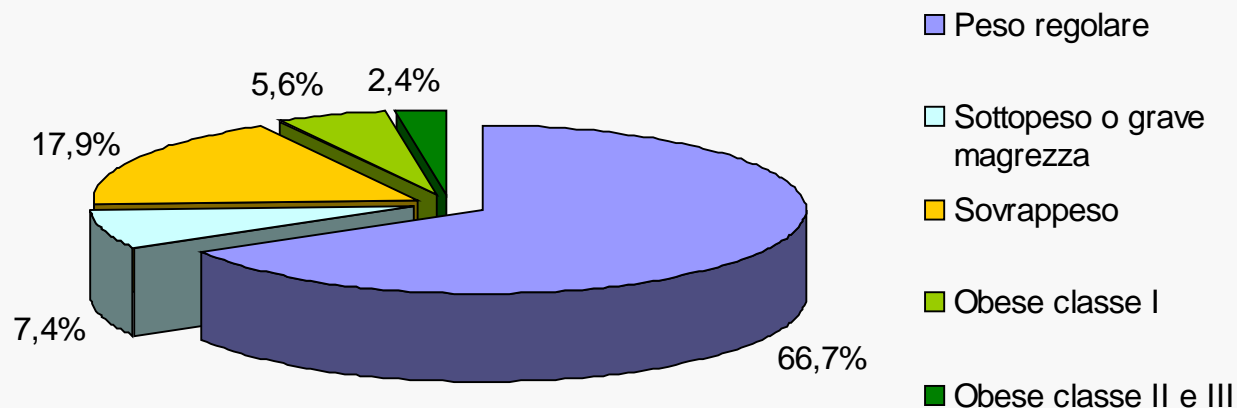
	Sovrappeso	Obese
18-24 anni	10,5%	2,7%
25-34 anni	14,9%	4,0%
35-44 anni	20,2%	6,9%

Eccesso ponderale per regione di residenza

Passi 2011-2014



In base ad altezza e peso pregravidico, risulta una condizione di obesità per l' 8% delle donne che hanno partorito nel 2014.



<i>Calcolo ODDS RATIO</i>	Obesità	
	OR	IC 95%
Multipare vs. primipare	1,71	1,58 – 1,86
Cittadine straniere vs. cittadine italiane	1,13	1,04 -1,23
Scolarità medio bassa vs. alta scolarità	2,89	2,59 – 3,24
Età ≥ 35 anni vs. età < 35 anni	1,14	1,05 – 1,24



*La condizione di **obesità** è associata all'**aumentata** frequenza di subfertilità, diabete gestazionale, disordini ipertensivi della gravidanza e tromboembolismo, nonché ad un aumento della mortalità. Inoltre, è associata a un **maggior rischio** di induzione del travaglio, parto cesareo, nascita pretermine, nascita di bambini con macrosomia e condizione di “large gestational age” e di soggetti con anomalie congenite strutturali e di natimortalità*

- Prosegue il calo delle **nascite** iniziato nel 2010.
- Le madri **straniere** per il primo anno non aumentano.
- L' **età** media delle madri è ancora in crescita, ma per il primo anno non aumenta la quota di over 35 fra le italiane.
- Continua ad aumentare il livello di **scolarità** delle madri, sia italiane che straniere; rimane elevato il divario.
- Calano ulteriormente le madri **occupate**. Sempre molto elevato il divario fra italiane e straniere.
- Quasi il 40% delle **fumatrici** continua a fumare durante la gravidanza. Il rischio è maggiore per le straniere.